



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"

Via F.lli Sirani n°.1 - 25032 Chiari (BS)

Tel. 030/711244 - 030/7000242 - **Fax.** 030/7001934

Codice Fiscale: 82001490174 Codice Meccanografico: **BSIS03800X**

mail: bsis03800x@istruzione.it **PEC:** bsis03800x@pec.istruzione.it

Comunicazione n. 1058

Chiari, 16 giugno 2021

Ai docenti
Agli studenti
Ai genitori
Al registro Nettuno
Al sito web

Oggetto: Sintesi del sondaggio "Giovani e pandemia" promosso dal Giornale di Brescia

Si porta in allegato all'attenzione dei docenti, degli studenti e dei genitori dell'Istituto la sintesi del sondaggio "Giovani e pandemia" promosso dal Giornale di Brescia.

Il breve documento potrà essere oggetto di riflessione in classe a partire dall'avvio dell'attività scolastica del mese di settembre.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Vittorina FERRARI

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti art.3 c.2 dl.39/1993)

Sintesi del sondaggio “Giovani e pandemia”

Cinquemila giovani bresciani tra i 15 e i 30 anni hanno partecipato all'indagine “Giovani e pandemia” promossa da Giornale di Brescia, Gruppo Foppa e Cooperativa Sinapsi. Il sondaggio aveva come obiettivo quello di portare alla luce il disagio prodotto dal lungo periodo di lockdown, ma non di meno quello di generare idee e prospettive per il futuro. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare i giovani non hanno manifestato tanto la mancanza di discoteche, quanto piuttosto l'impossibilità di incontrare amici e compagni di scuola. Shopping online e delivery si sono sostituiti con facilità alle modalità tradizionali di acquisto. Particolarmente elevato invece “l'indice di nostalgia” verso la movida presso bar e ristoranti, apprezzata tanto dai giovani che risiedono nelle città, quanto da coloro che popolano la provincia. Sono le ragazze ad esprimere una maggior domanda di socialità. Mancano i viaggi (92%), così come lo sport (76%), entrambi ritenuti imprescindibili opportunità per sperimentare libertà, conoscenza e occasioni di vita collettiva. Ben il 60% sul totale dei rispondenti al sondaggio dice che il Covid-19 ha cambiato l'approccio ad internet e al mondo digitale, dai videogiochi alle app. Su questo hanno impattato i mesi trascorsi in casa in didattica a distanza o in lavoro da remoto, che hanno reso il web l'unica finestra di contatto con il mondo e con le altre persone. Tutto ciò sembra aver facilitato un utilizzo più consapevole e mirato di internet, esperto e attivo. Oltre la metà di chi ha risposto ai quesiti relativi a questa tematica afferma infatti di aver maturato una maggior capacità critica nell'uso della rete e dei social, sentendosi più propenso all'informazione e alla conoscenza, ma ha altresì dichiarato di aver sperimentato solitudine e senso di abbandono, malessere e alienazione. La parola «gap» è diventata uno dei termini basilari del lessico pandemico. I divari generati o acuiti dall'emergenza sono moltissimi: quello tra generi, tra settori economici, tra singole regioni nella gestione della campagna vaccinale, tra i paesi ricchi e i paesi poveri. C'è un gap in particolare che è riemerso in modo prepotente in questi mesi e che sembra essere ora al centro dell'agenda di governo: quello tra vecchie e nuove generazioni che devono trovare un dialogo per riconsegnare ai giovani un Paese ricco di opportunità e non solo di problemi da risolvere. Alla domanda aperta del sondaggio «Cosa ti servirebbe oggi dal mondo degli adulti?» hanno risposto ben 1486 intervistati. E cosa si aspettano i giovani bresciani dai più grandi per il dopopandemia? Innanzitutto comprensione e vicinanza emotiva (39%). Chiedono dialogo, ma anche un'attenzione reale ai loro problemi. Esigenza sentita in particolare dalle ragazze (50%, contro il 25% dei maschi) e dai liceali (46%) che hanno più volte manifestato il bisogno di essere considerati e messi alla prova per ciò che sanno fare. Sono Instagram, Tik Tok e il web in generale i «luoghi» dove i ragazzi vedrebbero bene il proseguimento di questa riflessione, con approfondimenti dedicati e proposti con i loro linguaggi, ma chiedono anche la co-progettazione di luoghi che permettano di ricostruire il senso di comunità e di appartenenza, dove coltivare interessi, passioni (esperienze sportive, di volontariato...) e dove trovare soggetti che si prendano insieme a loro la responsabilità di promuoverle. Il risultato di questo sondaggio è quindi un documento affidato ai giovani in quanto protagonisti, ma in egual misura agli adulti, agli educatori e alle Istituzioni, perché sappiano riempire la sete di ascolto e di spazi manifestata così chiaramente. Qui ci sono interrogativi che attendono risposta, ci sono riflessioni che necessitano elaborazione corale, a cuore aperto, senza pregiudizi. Ci sono vuoti che vanno riempiti con capacità di rinnovarsi, con idee, progetti, realizzazioni concrete. La pianificazione dell'offerta estiva da parte delle scuole alla luce delle nuove disposizioni può essere una prima significativa risposta.